

Lavia, cercando l'etica 'Libertà e verità: insieme'

Debutto nazionale a Firenze con Ibsen

Titti Giuliani Foti

■ FIRENZE

«**MARCO** Giorgetti, direttore generale del Teatro della Pergola, mi ha regalato la fotocopia del libro che nei primi anni '50 il maestro Orazio Costa utilizzò per studiare 'Le colonne della società'. L'ha trovato nella biblioteca di Costa, non era il copione, ma è quel libro in cui il regista legge e comincia a prendere degli appunti». Così, con la prima nazionale di «I pilastri della società» di Ibsen, Gabriele Lavia inaugura stasera a Firenze la stagione del Teatro della Pergola dedicata ad Alfonso Spadoni, che del teatro è stato direttore per oltre un trentennio. Dall'ufficio di Spadoni, morto venti anni fa, è passato tutto il teatro italiano: dai protagonisti agli autori, dagli impresari alle maestranze. Protagonista e regista, un eccezionale Gabriele Lavia il cui lavoro non è mai scontato: «Abbiamo potuto ricavare la originaria distribuzione degli attori, che erano tutti suoi allievi dell'Accademia: Anna Proclemer, Bice Valori, Paolo Panelli, Anna Miserocchi, Sarah Ferrati, Nino Manfredi e Tino Buazzelli, che essendo opulento po-

teva dimostrare più anni ed inoltre aveva una qualità vocale tale da poter interpretare anche un personaggio più vecchio della sua età. Sono tutti attori della generazione precedente alla mia». In scena il malessere, i tormenti, le debolezze della società borghese per denunciare la corruzione e l'ipocrisia del potere e per far emergere la verità e la libertà individuale. «I pilastri della società» sono una nuova produzione del Teatro di Roma in coproduzione con la Pergola di Firenze e lo Stabile di Torino,

«Su cosa fonda una società di uomini? — spiega Lavia —. Questa è la domanda che pone il testo di Ibsen. E lo stesso Ibsen risponde con chiarezza,

alla fine dell'opera. I fondamenti sono due: la libertà e la verità. Non può esserci libertà senza verità, perché chi mente è schiavo della propria menzogna — continua Lavia — Del trinomio rivoluzionario francese 'Liberté, égalité, fraternité' è rimasta solo la libertà. Cui si aggiunge la verità. Solo la libertà di 'essere' è il dovere fondamentale che fa essere 'liberamente' veri. Libertà e verità congiunte nello stesso concetto. Nessuna verità senza libertà. Nessuna libertà senza verità. Libertà lo stesso della verità». Imperdibile.

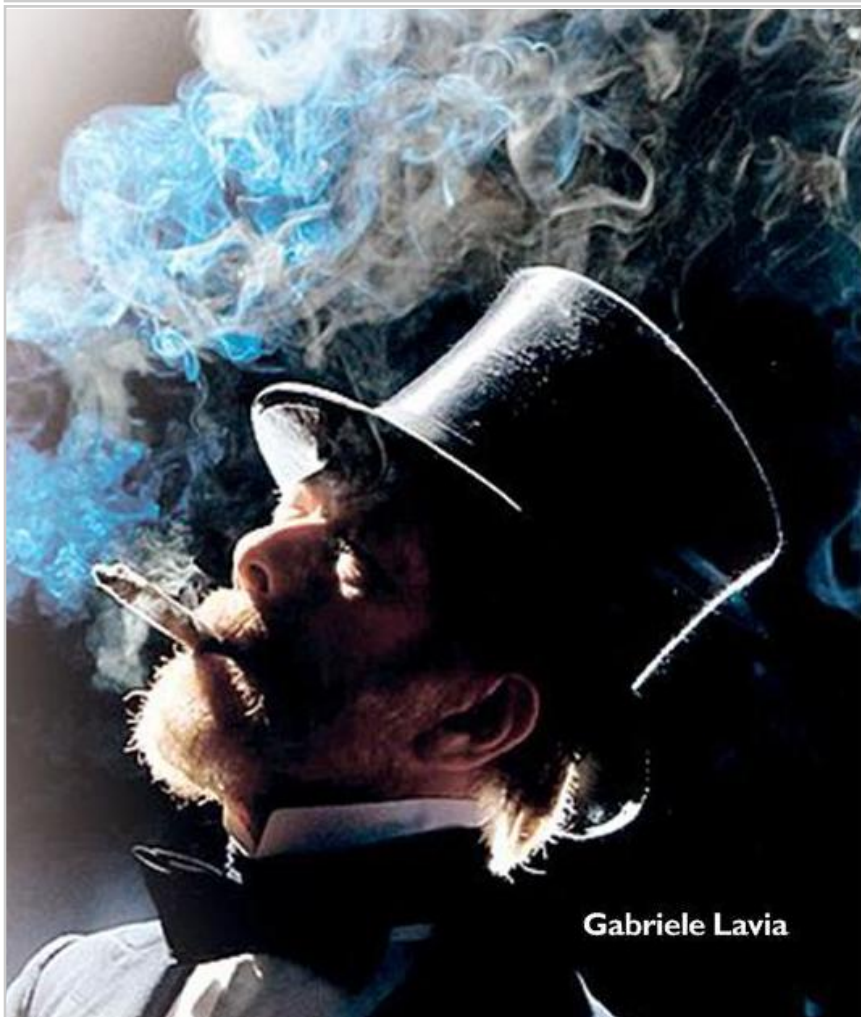
INAUGURAZIONE

La stagione della Pergola dedicata alla figura di Alfonso Spadoni



A destra Alfonso Spadoni con Eduardo; a sinistra è con Lavia, Falk, Tieri





Gabriele Lavia